



**PROCURA DELLA REPUBBLICA**  
**presso il Tribunale di Cuneo**

Prot. N. 1116-20

**AL**  
**CSM**  
**SETTIMA COMMISSIONE**

**Oggetto: protocollo d'intesa con il Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Cuneo.**

Trasmetto il protocollo in oggetto, concluso con l'Ordine degli Avvocati di Cuneo e che prevede la possibilità di interrogatori da remoto nella fase delle indagini preliminari e qualora sia urgente ed indifferibile disporli.

Ovviamente la validità dell'intesa è limitata alla durata del periodo emergenziale in essere.

Ossequi.

Cuneo, 2 aprile 2020.

**Il Procuratore della Repubblica**  
*Onelio Dodero*

A large, stylized handwritten signature in black ink, consisting of several loops and a long vertical stroke extending downwards.



# Procura della Repubblica presso il Tribunale di Cuneo



CONSIGLIO DELL'ORDINE

DEGLI AVVOCATI DI CUNEO

## **Protocollo d'intesa per la celebrazione degli interrogatori del PM nei confronti di detenuti e di persone sottoposte a misura cautelare**

Letto il decreto-legge 8 marzo 2020 n.11 recante “*Misure straordinarie ed urgenti per contrastare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 e contenere gli effetti negativi sullo svolgimento dell'attività giudiziaria*”;

Letto il decreto del Presidente del consiglio dei ministri del 9 marzo 2020 ed il successivo D.P.C.M. del 21 marzo 2020;

Letto il decreto legge 17 marzo 2020 n. 18 recante “*Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*”;

Considerato che i citati provvedimenti normativi hanno inteso contenere il rischio di diffusione dell'epidemia, salvaguardando per quanto possibile la *continuità e l'efficienza* della funzione giurisdizionale giudicante e requirente;

Letto il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 e successive modificazioni;

Letto il decreto ministeriale 27 aprile 2009 recante “Nuove regole procedurali relative alla tenuta dei registri informatizzati dell'amministrazione della giustizia”;

Letti i principi del decreto del Ministro della Giustizia del 21 marzo 2011, n. 44 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n 89 del 18.4.2011) recante il “*Regolamento concernente le regole tecniche per l'adozione nel processo civile e nel processo penale, delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, in attuazione dei principi previsti dal decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e successive modificazioni, ai sensi dell'articolo 4, commi 1 e 2, del decreto-legge 29 dicembre 2009, n. 193, convertito nella legge 22 febbraio 2010 n. 24*” come modificato dal decreto ministeriale 15 ottobre 2012, n. 209 e dal decreto ministeriale 3 aprile 2013, n. 48;

Letto il provvedimento direttoriale di individuazione dei programmi per lo svolgimento delle udienze penali e civili n. 3413 del 10 marzo 2020 pubblicato in pari data sul Portale dei servizi telematici del Ministero della Giustizia, con il quale sono stati individuati per i collegamenti da remoto i programmi *SKIPE FOR BUSINESS* e *MICROSOFT TEAMS*, che utilizzano aree di *data center* riservate in via

esclusiva al Ministero della Giustizia;

Letto l'articolo 2 comma 2 lett. d) del decreto-legge numero 11 del 2020 secondo il quale *i capi degli uffici giudiziari possono adottare linee guida vincolanti per la fissazione la trattazione delle udienze;*

Letto l'articolo 2 comma 2 lett. e) del decreto-legge numero 11 del 2020 secondo il quale *è possibile prevedere la celebrazione a porte chiuse, i sensi dell'articolo 472 comma 3 del codice di procedura penale, di tutte le udienze penali pubbliche o di singole udienze;*

Considerato che l'articolo 2 comma 7 del decreto-legge numero 11 del 2020 dispone che la partecipazione a qualsiasi udienza delle persone detenute, internate od in stato di custodia cautelare è *assicurata, ove possibile, mediante videoconferenze o con collegamenti da remoto;*

Considerato che il Consiglio Superiore della Magistratura, con delibera plenaria del 11 marzo 2020, recante *ulteriori linee guida in ordine all'emergenza sanitaria Covid - 19 all'esito del decreto-legge numero 11 del 8 marzo 2020*, ha raccomandato di incentivare il lavoro da remoto o telematico dei magistrati, invitando all'uopo i RID ed i MAGRIF a predisporre *la strumentazione tecnica necessaria alla concretizzazione delle misure indicate dal decreto-legge;*

Rilevato che con direttiva del 20 marzo 2020 (m\_dg.DOG07.20/03/2020.0004223.ID) il Direttore Generale per i sistemi informativi automatizzati del ministero della giustizia ha individuato i collegamenti da remoto per lo svolgimento delle udienze civili e delle udienze penali come previsto dall'art. 83, comma settimo, lett. f), e dodicesimo, del Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18, nonché, in quanto compatibili, per i collegamenti previsti dal comma sedicesimo del medesimo articolo, nonché i sistemi telematici per le comunicazioni o notificazioni relative agli avvisi ed ai provvedimenti adottati nei procedimenti penali ai sensi dell'art. 83, comma tredicesimo, del Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18, nonché dell'articolo 10 del decreto-legge 2 marzo 2020, n. 9;

Rilevato che l'articolo 3 della sopra citata direttiva del DGSIA del 20 marzo '20 stabilisce come *le udienze penali di cui al dodicesimo comma dell'art. 83 del Decreto Legge 17 maggio 2020, n. 18, si svolgano, ove possibile, utilizzando gli strumenti di videoconferenza già a disposizione degli uffici giudiziari e degli istituti penitenziari ai sensi dell'art. 146-bis del decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271.; in alternativa, possono essere utilizzati i collegamenti da remoto previsti dall'art. 2 del presente provvedimento laddove non sia necessario garantire la fonia riservata tra la persona detenuta, internata o in stato di custodia cautelare ed il suo difensore e qualora il numero degli imputati, che si trovano, a qualsiasi titolo, in stato di detenzione in luoghi diversi, consenta la reciproca visibilità;*

Rilevato che gli strumenti individuati dal Direttore Generale DGSIA nel provvedimento numero 3413 del 10 marzo 2020 consentono il rispetto delle previsioni di cui all'articolo 146 bis comma 3 delle disposizioni di attuazione del Codice di procedura penale, secondo il quale il collegamento audiovisivo tra l'aula d'udienza ed il luogo di custodia deve avvenire con modalità tali da *assicurare la contestuale, effettiva e reciproca visibilità delle persone presenti in entrambi i luoghi e la possibilità di udire quanto vi viene detto;*

Rilevato, ancora, che gli strumenti telematici sopra individuati consentono, altresì, la registrazione audiovisiva integrale dell'udienza o comunque dell'atto compiuto, ai sensi 141 bis c.p.p.;

Considerato che gli uffici giudiziari di Cuneo stanno positivamente testando gli strumenti tecnici per consentire lo svolgimento da remoto delle udienze e degli interrogatori;

Rilevato, infine, che la partecipazione da remoto può trovare applicazione anche per gli interrogatori compiuti dal p.m. a fronte del periodo emergenziale in essere;

Tutto ciò premesso si conviene quanto segue.

1. Gli interrogatori di persona sottoposta a misura cautelare custodiale degli arresti domiciliari o ad altra misura cautelare non custodiale saranno tenuti in video - collegamento, mediante il programma *Microsoft Teams*, che consente la creazione di una stanza virtuale equiparabile all'ufficio del pubblico ministero quale luogo fisico dell'interrogatorio.
2. La persona che richieda o comunque debba essere sottoposta ad interrogatorio ai sensi dell'articolo 64 c.p.p. verrà collegata alla stanza virtuale creata dal programma *Teams* nelle seguenti modalità: ove la persona sia sottoposta alla misura cautelare degli arresti domiciliari o sia gravata da altra misura cautelare non custodiale, la stessa verrà invitata a recarsi presso la sede dell'ufficio di polizia giudiziaria o del reparto delle forze dell'ordine prescelto per la video – conferenza (che metterà a disposizione la postazione secondo l'allegato elenco 1), ove la stessa persona sia detenuta in carcere, il video - collegamento verrà instaurato presso un'apposita postazione dell'istituto penitenziario (di cui all'allegato elenco 2);
3. L'avviso della data e dell'ora di celebrazione dell'interrogatorio verrà data nei seguenti modi. Il difensore riceverà tale comunicazione dal Pubblico Ministero con notifica mediante il sistema SNT sul proprio indirizzo di posta elettronica certificata; il documento notificato recherà l'indicazione “Invito a presentarsi per rendere interrogatorio” secondo il dettato degli artt. 364, 370, 375 c.p.p.  
L'indagato riceverà comunicazione dell'avviso a comparire mediante la polizia giudiziaria all'uopo incaricata dal pubblico ministero, anche tenendo conto del territorio di residenza e del reparto incaricato della sorveglianza sull'esecuzione e sul rispetto del dettato dell'ordinanza cautelare, ponendo in essere ogni cautela del caso al fine di evitare forme di contagio da COVID-19.  
La segreteria del pubblico ministero provvederà, altresì, a contattare il difensore anche telefonicamente, al fine di sincerarsi dell'avvenuta ricezione dell'invito a comparire.  
Non appena il difensore avrà ricevuto tale comunicazione, dovrà aver cura di rispondere tramite e – mail (da inviare all'indirizzo di posta elettronica della segreteria del pubblico ministero precedente, disponibile sul sito <http://www.procura.cuneo.it/>) confermando la propria disponibilità, indicando se ed in che misura potrà essere necessaria la partecipazione di un interprete per l'interrogatorio del proprio assistito straniero, nonché precisando l'indirizzo e-mail di posta elettronica ordinaria (non certificata) sul quale potrà essere contattato per la realizzazione dell'interrogatorio mediante la cosiddetta *Stanza virtuale*.
4. Il p.m. chiederà al Giudice per le indagini preliminari, che ha emesso l'ordinanza cautelare, l'autorizzazione nei confronti dell'indagato agli arresti domiciliari di potersi recare senza scorta presso luogo di collegamento virtuale od ad allontanarsi dal luogo di dimora, ove quest'ultimo sia diverso dal luogo di esecuzione del relativo obbligo.
5. Il difensore parteciperà all'udienza da remoto mediante collegamento dal proprio studio legale o dal proprio domicilio. Il pubblico ministero condurrà l'interrogatorio mediante collegamento assicurato dall'ufficio della Procura della Repubblica.
6. Prima dell'inizio dell'interrogatorio, od anche nel corso dello stesso, il difensore potrà avere colloqui personali con l'assistito, che saranno assicurati mediante l'utilizzo di una linea telefonica riservata tra l'assistito medesimo e l'utenza indicata come propria dal difensore.
7. Le modalità tecniche di collegamento saranno le seguenti: il pubblico ministero provvederà a creare un apposito *team* mediante l'applicazione *Microsoft Teams*, che prenderà il nome dell'atto da compiersi, ovvero “20 – R.G.N.R. INTERROGATORIO DELL'INDAGATO COGNOME NOME”. Il pubblico ministero provvederà, altresì, ad inserire nel team i seguenti

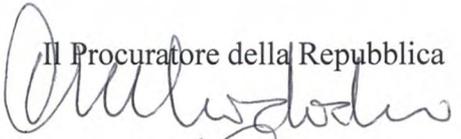
ospiti: ove l'indagato sia detenuto in carcere, verrà inserito l'indirizzo e-mail della casa circondariale di riferimento; ove l'indagato sia detenuto agli arresti domiciliari o sottoposto ad altra misura non custodiale, verrà inserito l'indirizzo e-mail della postazione dell'ufficiale di polizia giudiziaria nell'ufficio o nella caserma indicati nell'invito a comparire, cui l'indagato accederà nel rispetto delle norme pratiche ivi adottati per evitare il contagio da COVID – 19; ancora, il pubblico ministero inserirà nel *team* l'indirizzo e-mail indicato come proprio dal difensore. Le forze dell'ordine assicureranno, anche mediante prove tecniche con l'ufficio di Procura, il funzionamento della postazione dell'indagato. Il difensore, una volta invitato a partecipare al *team*, riceverà un'apposita e-mail recante il seguente messaggio: *nome del Pm added you as a guest to ministero della giustizia - direzione generale sistemi informativi automatizzati*; sotto tale dicitura verrà visualizzato in nome del team ed il tool *open Microsoft Teams*. Il difensore dovrà *clickare* su tale ultima indicazione e seguire la procedura informatizzata per entrare nel team. Una volta completata la procedura, il pubblico ministero provvederà ad indire virtualmente la riunione e ad invitare i singoli partecipanti sopra citati. Ove ci sia necessità della presenza di un interprete, l'invito e la partecipazione al team dell'interprete medesimo seguirà la stessa procedura del difensore.

8. Una volta instaurata la riunione mediante la chiamata ad ogni singolo partecipante, il pubblico ministero provvederà a registrare l'atto mediante la funzione di teams denominata *registra riunione*. Contestualmente, lo stesso pubblico ministero redigerà verbale riassuntivo del contenuto dell'interrogatorio. Nel suddetto verbale si darà atto della peculiare modalità virtuale di svolgimento dell'atto, del consenso da parte dell'indagato e del proprio difensore in ordine all'utilizzazione della sopra citata *Stanza virtuale* in ossequio alle norme giuridiche citate in premessa. Il difensore dovrà attestare di collegarsi da un luogo riservato, in cui non vi è la presenza di terze persone non legittimate; Ancora, il pubblico ministero darà atto delle postazioni da cui partecipano il difensore, il suo assistito, gli ufficiali di polizia giudiziaria o penitenziaria incaricati all'uopo, nonché dell'interprete, dando le apposite indicazioni di orario dell'inizio e della fine dell'atto. Al termine dell'interrogatorio, il pubblico ministero mostrerà alla parte interessata il verbale in formato WORD, da lui stesso redatto, mediante la condivisione dello schermo con i partecipanti alla *riunione*, consentendo così a questi ultimi di rileggerne il contenuto. In ultimo, il pubblico ministero darà atto che i partecipanti attestano la propria presenza sino al termine dell'interrogatorio, riconoscendone integralmente il contenuto, pur a fronte dell'impossibilità di questi ultimi di sottoscrivere il verbale medesimo. Dopo aver provveduto al salvataggio dell'atto in formato WORD, il pubblico ministero potrà provvedere anche al salvataggio in formato PDF il documento medesimo, determinando così l'impossibilità di alterarne il dato testuale. Ove richiesto, il pubblico ministero invierà tale copia dell'atto mediante e-mail al difensore istante. L'atto così formato verrà inserito nel fascicolo del pubblico ministero.
9. L'applicativo *Teams*, tramite lo strumento FILE, posto in alto a destra dello schermo relativo alla riunione, consentirà al difensore di trasmettere documentazione rilevante per la posizione del proprio assistito. Analogamente, dopo l'espletamento dell'interrogatorio, il difensore potrà trasmettere al pubblico ministero documentazione eventualmente citata nel corso dell'atto trasmettendola all'indirizzo di posta elettronica della segreteria di quest'ultimo. In tal caso, il medesimo difensore avrà cura di richiedere una ricevuta di consegna e di lettura del messaggio di posta elettronica da parte della segreteria del pm.
10. Il protocollo ha vigenza per tutto il periodo emergenziale come disposto dai provvedimenti legislativi già emanati (DL n.18/20202) ed emandandi.

Il presente Protocollo verrà trasmesso Al Procuratore Generale della Repubblica, al Direttore Generale per i servizi informativi automatizzati del Ministero della giustizia, ai Comandanti Provinciali dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, al Signor Questore della

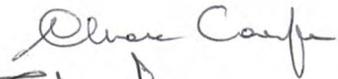
Provincia di Cuneo, ai Direttori delle Case circondariali e di reclusione di Cuneo, Saluzzo e Fossano ed ai rispettivi Comandanti della Polizia Penitenziaria.

Cuneo, 2 aprile 2020

Il Procuratore della Repubblica  


Il Procuratore Aggiunto della Repubblica

Il Mag.rif. della Procura della Repubblica



Il Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati



## Elenco 1

### Presso la Questura di Cuneo:

UPGSP: Luigi Chilla, [luigigiuseppe.chilla@gmail.com](mailto:luigigiuseppe.chilla@gmail.com)

Squadra Mobile: Pietro Nen; [pietro.nen@gmail.com](mailto:pietro.nen@gmail.com)

### Presso il Comando Provinciale dei CC di Cuneo:

Comando	mail	referente	Cellulare
Presso il Comando Compagnia CC di Alba	<a href="mailto:teamscpalba@gmail.com">teamscpalba@gmail.com</a>	Lgt. CAVELLI Paolo	3315769688
Presso il Comando Compagnia CC di Borgo San Dalmazzo	<a href="mailto:teamscpborgosd@gmail.com">teamscpborgosd@gmail.com</a>	App. Sc. VENTURA Fabio	3313644930
Presso il Comando Compagnia CC di Bra	<a href="mailto:teamscpbra@gmail.com">teamscpbra@gmail.com</a>	Mar. Magg. ROSSI Cristiano	3479230834
Presso il Comando Compagnia CC di Cuneo	<a href="mailto:teamscpcuneo@gmail.com">teamscpcuneo@gmail.com</a>	Mar. LISCIANDRELLO Demis	3313640910
Presso il Comando Compagnia CC di Fossano	<a href="mailto:teamscpfossano@gmail.com">teamscpfossano@gmail.com</a>	Car. ORLANDO Lorenzo	3206926763
Presso il Comando Compagnia CC di Mondovì	<a href="mailto:teamscpmondovi@gmail.com">teamscpmondovi@gmail.com</a>	Mar. Ca. CAMPORA Fabrizio	3346926010
Presso il Comando Compagnia CC di Saluzzo	<a href="mailto:teamscpsaluzzo@gmail.com">teamscpsaluzzo@gmail.com</a>	App. Sc. TAFURI Salvatore	3313640730
Presso il Comando Compagnia CC di Savigliano	<a href="mailto:teamscpsavigliano@gmail.com">teamscpsavigliano@gmail.com</a>	App. Sc. MEANI Roberto	3313643432
Reparto Operativo CC di Cuneo	<a href="mailto:teamspovcn@gmail.com">teamspovcn@gmail.com</a>	Mar. Magg. FAZIO Francesco	3313643401

### Presso il Comando Provinciale della GDF di Cuneo:

Marcello Casciani, [marcello.casciani1965@gmail.com](mailto:marcello.casciani1965@gmail.com)

## Elenco 2

### Presso la Casa Circondariale di Cuneo:

[francesco.mandaglio@giustizia.it](mailto:francesco.mandaglio@giustizia.it)

### Presso la Casa Circondariale di Saluzzo:

[santino.falcone@giustizia.it](mailto:santino.falcone@giustizia.it)

### Presso la Casa Circondariale di Fossano:

[marino.spinardi@giustizia.it](mailto:marino.spinardi@giustizia.it)